

Dall'alta velocità allo sblocca opere tutti i dossier sui cantieri in sospeso

LE MOSSE

ROMA Sono 7 i dossier caldi sul tavolo del nuovo ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio. Dall'alta velocità da portare al Sud e nel Nord-Est alle nuove autostrade; dalle opere incompiute al nuovo codice degli appalti; dal trasporto pubblico locale, alle «smart city» fino all'housing sociale. E' probabile che, come annunciato da Matteo Renzi, Delrio parta proprio dall'emergenza numero uno che è poi quella di completare i progetti avviati, selezionando attentamente le opere rimaste in sospeso ma strategiche per il Paese. Di certo darà una accelerata vista la necessità, ribadita dal presidente del Consiglio, di far ripartire l'intero settore delle infrastrutture che «deve avere un ruolo cruciale» per il rilancio del Paese. Non partirà da zero visto che in questa fase il vice ministro Riccardo Nencini non è stato con le mani in mano.

Delrio troverà infatti in rampa di lancio il decreto ministeriale, già condiviso con Palazzo Chigi, che sblocca le opere incompiute. Spetterà poi al governo, che avrà al suo interno anche la cabina di regia sulle opere strategiche (l'ex unità di missione guidata da Incalza) indicare priorità e risorse. Sotto esame c'è l'elenco delle incompiute, oltre 700, che dovranno

essere attentamente selezionate, vista la penuria di fondi. La bozza del decreto, che *Il Messaggero* è in grado di anticipare, prevede l'istituzione di un tavolo tecnico nazionale (MIT-Regioni) per analizzare, caso per caso, tutte le problematiche relative alle opere pubbliche incompiute.

Nel testo è scritto nero su bianco che dovranno emergere «le cause oggettive dell'incompiutezza dell'opera, elaborando quindi una casistica reale che possa semplificare la risoluzione delle difficoltà relative alla singola opera incompiuta, supportando operativamente le singole stazioni appaltanti». Sarà poi creato un «Fondo annuale per il finanziamento delle opere pubbliche incompiute di rilevanza strategica nazionale, di concerto con la presidenza del consiglio dei ministri ed il Mef». Al ministero delle Infrastrutture, d'intesa con l'Economia, spetterà invece il compito di costituire «un capitolo di spesa da dedicare alla questione delle opere incompiute di rilevanza strategica nazionale». Annualmente - recita il decreto - verranno individuati quegli investimenti prossimi al completamento che, per problematiche di varia natura, non sono fruibili dalla collettività, ma il cui completamento risulta essere di prioritaria rilevanza nazionale.

LA CASA

Tra i provvedimenti sul tavolo c'è sull'housing sociale: il progetto che prevede l'utilizzo di circa 20 mila alloggi da rimettere sul mercato a prezzo calmierato. Ma è il trasporto pubblico locale, settore pieno di debiti, il fascicolo più spinoso. Si tratta, come noto, di oltre 1.100 imprese che ricevono dallo Stato fondi per 5 mi-

liardi e che sono perlopiù in deficit. La riforma, già immaginata da Lupi, dovrebbe introdurre i costi standard, accorpendo le aziende. In più si dovrebbe procedere a una sorta di liberalizzazione: finora le poche gare svolte nel 90% dei casi hanno visto la conferma delle società aggiudicatrici o di aziende in house. Altrettanto urgente è il piano porti. L'idea è quella di trasformare le autorità portuali in spa e di procedere a un cospicuo taglio, scendendo dalle attuali 24 autorità a massimo 16. C'è, infine, il piano aeroporti, con la chiusura degli scali «improduttivi» e la decisione di puntare su dodici scali principali: lo schema è già pronto, va portato il Consiglio dei ministri per il varo. Da far arrivare in porto anche il nuovo codice degli appalti di cui si occupa Nencini, inserito in un disegno di legge delega che attende ancora l'approvazione del Senato. I cardini sono noti: garantire tempi certi per la realizzazione delle opere, individuare le responsabilità in maniera netta, mettere fine al girotondo infinito delle varianti.

Umberto Mancini

Dossier aperti

Sul tavolo del prossimo ministro delle Infrastrutture



L'Expo di Milano (foto ANSA)



PRONTO IL DECRETO CHE INDIVIDUERÀ I CRITERI E LE RISORSE PER ULTIMARE LE INCOMPIUTE

